

Commissione, togliere con una dichiarazione nella legge stessa.

Quante alle osservazioni dell'onorevole Alessio, esaminerò con tutta la serietà che meritano le proposte di un uomo così competente come lui, ma devo fin da ora dirgli che alcune di esse io non le potrò accettare.

Per esempio, non potrò accettare di sostituire in nessuna parte i consigli comunali del capoluogo della provincia ai consigli provinciali.

L'onorevole Alessio parte dalla considerazione della sua provincia, ma egli deve tener conto che dei consigli provinciali in cui predomini in modo assoluto un partito ultraconservatore sono rarissimi, per fortuna, in Italia, per fortuna nostra che apparteniamo al partito liberale. D'altronde consideri questo, che vi sono delle provincie costituite in modo da rendere impossibile l'attuazione di questo concetto. Prendo per esempio la mia provincia: è composta di 750 mila abitanti, 18 mila circa appartengono al capoluogo. Perchè dovrei dare a questi 18 mila una prevalenza sopra una popolazione di 750 mila abitanti? E così in molte altre provincie troverà questo fenomeno. Ad ogni modo lo esamineremo, ma non mi sentirei di accettare senza più matura considerazione la sua proposta.

L'onorevole Alessio ha osservato che mancano in questa legge delle disposizioni necessarie per l'infanzia abbandonata e per le spedalità. Quanto alle spedalità dichiaro fin da ora che accetto l'ordine del giorno della Commissione, il quale dice così:

« La Camera invita il Governo a proporre sollecitamente i provvedimenti legislativi promessi dall'articolo 97 della legge 17 luglio 1890 per disciplinare i rimborsi delle spedalità nei casi di ricovero d'urgenza ».

Il fatto solo che oggi s'inviti il Governo ad eseguire una legge del 1890 prova la difficoltà che si è incontrata precisamente a disciplinare questa materia, e l'impossibilità che vi sarebbe di improvvisare ora dei provvedimenti in occasione di questa legge: è una materia speciale che va studiata con criteri molto diversi da quelli che animano la legge attuale.

Riguardo all'infanzia abbandonata posso dichiarare che un disegno di legge su questa materia è preparato; ma non ho creduto di presentarlo ora in questi giorni, perchè sarebbe parso piuttosto una vanità da parte mia di dimostrare il lavoro fatto anzichè darne l'approvazione. Certo è che il disegno di legge è preparato. Anche qui si tratta di una materia molto difficile a disciplinare, che richiede una quantità di disposizioni, che sarebbe stato un male il voler introdurre in questa legge, assieme ad una

quantità di controversie e di questioni che ne avrebbero resa molto più difficile l'approvazione.

Io credo sia preferibile nel formulare le leggi specializzare più che si può: le grandi leggi che risolvono una grande quantità di questioni incontrano delle difficoltà molto maggiori che non le leggi singole che disciplinano ciascuna singola materia. Io quindi preferisco per ora una legge che segni l'indirizzo generale della pubblica beneficenza e poi presenterò delle leggi speciali per le singole forme di beneficenza: una, per esempio, per le spedalità, un'altra per l'infanzia abbandonata, e queste prendo impegno di presentare.

Mi riservo alla discussione dei singoli articoli, d'accordo con la Commissione, di dichiarare quali sono gli emendamenti che si possano accettare, e ringrazio nuovamente gli oratori che hanno approvato benevolmente l'indirizzo generale della legge da me presentata (*Bene! Brava! — Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

MARIOTTI, *relatore*. Rinunzio volontieri, per non prolungare la discussione generale, al discorso, che è consuetudine che il relatore faccia; e vi rinunzio tanto più volontieri in quanto che il discorso non l'aveva preparato, immaginando che nessuno in questa Camera avrebbe combattuto sostanzialmente i principi ai quali si ispira la legge.

Mi riservo quindi di esprimere il pensiero della Commissione sugli emendamenti ai singoli articoli, e ringrazio intanto i cortesi colleghi, che hanno avuto parole così gentili per la mia relazione. (*Bene!*)

PRESIDENTE. Si passerà ora alla votazione dell'ordine del giorno della Commissione, che leggo:

« La Camera invita il Governo a proporre sollecitamente i provvedimenti legislativi promessi dall'articolo 97 della legge 17 luglio 1890 per disciplinare i rimborsi delle spedalità nei casi di ricovero d'urgenza ».

Lo pongo a partito.

(È approvato).

Così rimane chiusa la discussione generale. Oggi, in fine della seduta pomeridiana, si determinerà il giorno in cui si procederà alla discussione degli articoli. Probabilmente l'onorevole Cavagnari proporrà che sia domani mattina! (*ilarità*).

La seduta termina alle ore 12.20.